

Riduzione del cuneo fiscale

di Claudio De Vincenti

febbraio 2007

La decisione è di ridurre il cuneo fiscale e contributivo di 5 punti percentuali rispetto alla retribuzione lorda, destinando una quota del 60% (tre punti) alle imprese e del 40% (due punti) ai lavoratori.

1. la parte delle imprese

La riduzione del cuneo avviene attraverso una deduzione di parte del costo del lavoro dalla base imponibile Irap. Tale deduzione si distingue in due parti: si deducono tutti gli oneri sociali relativi ai lavoratori assunti a tempo indeterminato e in più per ogni lavoratore è prevista una deduzione di una somma fissa pari a 5.000 euro, a cui si aggiungono altri 5.000 euro nelle regioni del Mezzogiorno. Nel complesso si tratta di un intervento che, rispetto alla retribuzione media lorda (quasi 24.000 euro, inclusi i contributi a carico del lavoratore) fa risparmiare all'impresa il 3% l'anno (cioè circa 700 euro di Irap in meno) per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato. Data la modalità dell'intervento, per retribuzioni inferiori alla media (dove si concentra la maggior parte dei lavoratori assunti dalle imprese) il risparmio d'imposta è maggiore di 3 punti. Il costo del lavoro si riduce in misura corrispondente.

2. la parte dei lavoratori

La riduzione del cuneo per i lavoratori avviene attraverso un mix di interventi in riduzione dell'Irpef e in aumento degli assegni familiari per i lavoratori dipendenti. Sempre assumendo a riferimento il lavoratore con retribuzione media (21.500 euro di reddito ai fini Irpef, escludendo cioè i contributi) in media il lavoratore ottiene un incremento della busta paga di due punti percentuali. L'intervento è differenziato a seconda della presenza o meno di figli ed è crescente al crescere del numero di figli. In media tra le diverse situazioni familiari a cui il lavoratore può appartenere, si ha in generale un incremento di 1,5 punti dovuto all'aumento degli assegni (rivolti solo ai lavoratori dipendenti) e una riduzione di mezzo punto dell'imposta, la busta paga aumentando così complessivamente di 468 euro per la retribuzione media (ma gli incrementi vanno oltre i 700 euro se si hanno almeno due figli).

Lavoratore tipo:

- con retribuzione media (OCSE 2005, aggiornata per l'inflazione);
- in famiglia media (secondo la distribuzione delle famiglie con e senza figli)
- media delle agevolazioni territoriali

Nel caso di riduzione di Irpef e Irap e di aumento degli assegni per il nucleo familiare

	Prima della riduzione		Dopo la riduzione	Variatione assoluta	Variatione in % retribuzione lorda
Retribuzione lorda lavoratore	23.669				
Imposte (1)		2.945	2.837	-107	-0,5
Contributi (lavoratore) (2)		2.175			
Assegni per il nucleo familiare (3)	922		1.282	+361	+1,5
Retribuzione netta + assegni	19.471		19.939	+468	+2,0
Contributi (datore di lavoro) (4)		7593			
IRAP (5)		1329	626	-703	-3,0
Costo del lavoro	32.591		31.888	-703	-3,0
Cuneo sul lavoro = (1+2+4+5-3)		13.120	11.949	-1.171	-5,0

Nel caso di riduzione dei contributi a carico del lavoratore e dell'impresa (2 punti di retribuzione lorda al lavoratore, 3 punti all'impresa) la situazione invece sarebbe stata la seguente:

	Prima della riduzione		Dopo la riduzione	Variazion e assoluta	Variaz. in % retribuzione lorda
Retribuzione lorda lavoratore	23.669				
Imposte (1)		2.945	3.099	+155	+0,7
Contributi (lavoratore)		2.175	1.702	-473	-2,0
Assegni per il nucleo familiare	922		922	0	0
Retribuzione netta + assegni	19.471		19.790	+319	+1,3
Contributi (datore di lavoro)		7.593	6.883	-710	-3,0
IRES		x	$x + 234$	+234	+1,0
IRAP (5)		1.329	1.298	-30	-0,1
Costo del lavoro (incluso aumento Ires)	32.591		32.085	-506	-2,1
Cuneo sul lavoro (incluso aumento Ires)		13.120	12.295	-825	-3,5